

UNA GIORNATA AL SENATO PER LA LEGALITÀ



Accolti come ospiti d'onore, i Governatori dei Distretti Rotary d'Italia insieme ai loro Staff hanno trascorso una giornata indimenticabile a Palazzo Madama: dall'emozione di sedere sugli scranni dell'Aula, prerogativa dei Senatori della Repubblica, a quella di assaporare per un giorno i luoghi, l'atmosfera e i ritmi di vita dei deputati.

L'evento è stato organizzato dal Governatore del Distretto 2110 Giuseppe Pitari che ha esteso l'invito a tutti i Governatori dei Distretti italiani per trascorrere insieme un'intensa giornata di lavori culminata con un convegno sulla trasparenza e legalità nella gestione del Pnrr, al quale hanno preso parte oltre un centinaio di rotariani provenienti dalla Sicilia e da ogni parte d'Italia, che è stato anche trasmesso sulla web tv del Senato dalla sala Koch.

L'esclusiva visita alle sale del palazzo, per gentile invito del questore anziano, senatore Antonio De Poli ai rappresentanti dei Distretti e ai soci della "Associazione Nazionale Antimafia Alfredo Agosta" partner dell'evento, ha reso ancor più unica e

preziosa l'esperienza. Gli occhi dei fortunati visitatori hanno tentato di "fotografare" i particolari degli affreschi che decorano i saloni e che sottolineano, con il linguaggio poetico e simbolico, le virtù da sempre richieste ai senatori: il rispetto della parola data, l'oratoria, il coraggio, l'onestà e l'eloquenza, e che celebrano le virtù necessarie a garantire la democrazia: la legalità e la giustizia.

Proprio i temi di legalità e giustizia sono stati al centro dei contributi dei relatori al convegno nazionale rotariano moderato da Paolo Borrometi, Condirettore dell'Agenzia Giornalistica Italia, "Difendere il Pnrr: legalità e trasparenza nella gestione delle risorse, la collaborazione tra istituzioni e società civile per contrastare la criminalità economica e organizzata".

I giovani e il futuro, la mafia e l'economia, la giustizia e la repressione: tanti e variegati sono stati gli aspetti analizzati dai relatori Emanuele Coco, docente di Storia della Filosofia all'Università di Catania; Maria Rosaria Carmela Acagnino, Giudice della VI sezione del Tribunale di Catania



e Raoul Russo, senatore componente della Commissione nazionale antimafia.

“Quando mio padre fu ucciso ero un bambino di 7 anni – è stata la toccante testimonianza di Giuseppe Agosta, figlio del maresciallo ucciso dalla mafia il 18 marzo del 1982 per la sua attività investigativa – e non ho molti ricordi di lui se non il clima di timore che si respirava in famiglia e in città e, quando pochi mesi prima due motociclisti affiancarono la nostra auto, mia mamma presagì l’agguato, ma mio padre non si intimorì, pur conoscendo il rischio”.

Di Pnrr come opportunità di rinascita attraverso lo sviluppo di un sogno collettivo, ha parlato Emanuele Coco: “L’Italia è prevalentemente un Paese di scettici – ha dichiarato il professore Coco – ma il Pnrr ci può consegnare la chiave della felicità, a patto che ci sia un piano che riduca le differenze e favorisca l’armonia”.

Gli ha fatto eco Maria Rosaria Carmela Acagnino: “Siamo pessimisti e disfattisti – ha messo a fuoco il magistrato – e pensiamo che anche questa sarà un’opportunità mancata o che i fondi verranno distratti, in realtà insieme al Pnrr è stata creata una rete di controllo che monitora obiettivi e tempi, ci sono le segnalazioni per le operazioni sospette e di fatto il rischio di infiltrazioni o di contaminazioni si è molto assottigliato. Dobbiamo invece augurarci che questa grande macchina di controlli non si disperda quando non ci saranno più le opportunità del Pnrr”.

Anche per il senatore Russo il processo di riforme costituito dal Pnrr è un prerequisito per una

alleanza che si deve confermare ancor più duratura tra politica e società civile: “La più grande forza dei cittadini è il voto – ha ricordato il parlamentare – che deve essere libero per garantire legalità e giustizia. Il Rotary, come molte altre associazioni civili, può rappresentare un meccanismo di attenzione, essendo un pezzo di società che dialoga con







la politica”.

Soddisfatti i Governatori dei Distretti presenti e i delegati che hanno puntato i loro indirizzi di salute sul ruolo dei Rotary Club come promotori della cultura della legalità (per Fabio Arcese del Distretto 2080 Lazio e Sardegna ha preso la parola per i saluti Serapio Derona, per il Distretto 2060 Triveneto ha parlato il Governatore Alessandro Calegari, per il 2071 Toscana il Governatore Pietro Belli, per il 2072 Emilia Romagna e San Marino il Governatore Alberto Azzolini, per il 2090 Abruzzo, Marche, Umbria e Molise il Governatore Massimo De Liberato, per il 2042 Lombardia il Governatore Carlo Fraquelli, per il 2101 Campania il governatore Antonio Brando, per il distretto 2102 Calabria la Governatrice Maria Pia Porcino e per il distretto 2120 Puglia e Basilicata il Governatore Lino Pignataro).

A fine incontro, con i saluti e i ringraziamenti anche a Brunella Bertolino per la collaborazione

fattiva alla riuscita dell'evento in trasferta, a Paolo Borrometi è stato assegnato un premio per la coraggiosa attività giornalistica antimafia, mentre a conclusione di tutto il Governatore Giuseppe Pitari ha consolidato un incitamento: “Siamo un corpo intermedio tra le Istituzioni e la società e la nostra azione e il nostro servizio possono essere davvero leve per il cambiamento sociale. Il mondo si può migliorare – è stato il lucido incoraggiamento del Governatore capofila dell'iniziativa – e, anche se possiamo fare solo piccoli passi, quando sono sicuri e condivisi, siamo certi che produrranno i loro effetti. Dobbiamo soltanto far crescere gli anticorpi del male nella società, agendo soprattutto attraverso la formazione dei giovani”.

Maria Torrisi
Coordinatrice Immagine e Comunicazione Sicilia Orientale

